

RESOCONTO SOMMARIO

196.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Bonafini Flavio (gruppo lega nord)	4, 6
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei campionati mondiali di sci alpino e dei giochi del Mediterraneo di Bari (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2418-B)	3	7, 8, 10	
Presidente	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11	Borghesio Mario (gruppo lega nord)	10
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale)	8	Castellaneta Sergio (gruppo misto)	6, 7
Arrighini Giulio (gruppo lega nord)	8	Castellazzi Elisabetta (gruppo lega nord) ...	10
Asquini Roberto (gruppo lega nord)	4	Castelli Roberto (gruppo lega nord)	9
Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7	Landolfi Mario (gruppo alleanza nazionale)	7
		La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale)	10
		La Saponara Francesco (gruppo progressisti-federativo)	10
		Latronico Fede (gruppo FLD)	10
		Lodolo D'Oria Vittorio (gruppo forza Italia)	4

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Malan Lucio (gruppo FLD)	5	Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	13
Marengo Lucio (gruppo alleanza nazionale)	4	Malvezzi Valerio (gruppo lega nord)	15
Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	5, 7, 9	Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	6	Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	13, 14, 15, 16
Molgora Daniele (gruppo lega nord)	5, 6 7, 8, 10	Pinza Roberto (gruppo PPI)	14
Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9, 10	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15
Palumbo Giuseppe (gruppo forza Italia)	5	Sigona Attilio (gruppo forza Italia)	13
Patarino Carmine (gruppo alleanza nazionale)	6	Tascone Teodoro Stefano (gruppo alleanza nazionale)	13
Roscia Daniele (gruppo lega nord)	10	Trinca Flavio (gruppo CCD)	14
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	6	Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo)	14
Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Vido Giorgio (gruppo misto)	15
Sigona Attilio (gruppo forza Italia)	6	Inversione dell'ordine del giorno:	
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	10	Presidente	7
Testa Lucio, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	4, 5, 9	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale)	7
Trantino Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	6	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	7
Turroni Sauro (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	3, 5	Missioni	3
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 132 recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2438)	11	Presidente	16
Presidente	11, 14, 15, 16	Agnalotti Andrea (gruppo CCD)	16
Asquini Roberto (gruppo lega nord)	14, 16	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	16
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale)	13, 14	Malan Lucio (gruppo FLD)	16
Caleffi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	13, 14, 15, 16	Sulle dimissioni del deputato Marilena Marin:	
Devetag Flavio (gruppo LIF)	16	Presidente	11
		Lantella Lelio (gruppo FLD)	11
		Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	16

La seduta comincia alle 9,10.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Brunetti, Ceresa, Corleone, Pecoraro Scanio, Segni e Valducci sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la VI Commissione permanente (Finanze) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

MICHIELON ed altri: « Modifiche all'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e all'articolo 48 del decreto del

Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di soprattasse per ritardato od omesso versamento delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto » (Urgenza) (1303).

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2418-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta di ieri la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

SAURO TURRONI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento è volto a consentire lo svolgimento dei mondiali di sci del Sestriere e dei giochi del Mediterraneo di Bari, con la predisposizione di infrastrutture e impianti. L'esigenza di semplificare le procedure deve essere conciliata con la doverosa trasparenza: in tal senso si era svolto il lavoro della VIII Commissione della Camera. Tuttavia il Senato ha introdotto talune modificazioni non condivisibili, sottraendo in particolare risorse ai giochi del Mediterraneo per attribuirle ai mondiali di sci, meno bisognosi di finanziamenti pubblici: sembra opportuno che tale stanziamento sia utilizzato per le opere che arricchiscono

permanentemente le infrastrutture locali, piuttosto che per l'organizzazione della manifestazione, già adeguatamente finanziata da sponsor privati.

Altre modificazioni riguardano il funzionamento della Conferenza dei servizi, appesantendo notevolmente le procedure, oltre che coinvolgendo inutilmente autorità portuali e aeroportuali. Si è inoltre attribuito al Presidente del Consiglio dei ministri un potere di modificare i programmi, che potrebbe dar luogo nuovamente ai deprecabili fenomeni verificatisi in occasione dei mondiali di calcio.

Peraltro l'urgenza della conversione in legge del provvedimento ha indotto la Commissione a proporre all'Assemblea l'approvazione senza modificazioni del testo: con l'occasione sottolinea l'esigenza di evitare in futuro il ricorso alla decretazione d'urgenza per simili interventi e più in generale per la gestione del territorio.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si riserva di intervenire in replica.

FLAVIO BONAFINI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime perplessità per il fatto che il provvedimento è stato inserito nel calendario dei lavori soltanto nel pomeriggio di ieri, con un termine per la presentazione degli emendamenti fissato alle 20 di ieri sera: in tal modo non si è dato all'Assemblea tempo sufficiente per un approfondimento dei contenuti del provvedimento e per la presentazione degli emendamenti. Chiede pertanto il rinvio del seguito della discussione e il passaggio al punto successivo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta avanzata dal deputato Bonafini darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, a un oratore contro e ad uno a favore.

ROBERTO ASQUINI, parlando a favore, osserva come il rinvio della discussione consentirebbe tra l'altro di anticipare l'esame del disegno di legge di conversione

recante differimento di termini in materia tributaria.

VITTORIO LODOLO D'ORIA, parlando contro, osserva che le osservazioni svolte avrebbero potuto essere avanzate dal gruppo della lega nord in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di rinviare il seguito della discussione (*Commenti del deputato Tatarella*).

Per agevolare il computo dei voti, dispone che abbia luogo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Decorre pertanto da questo momento il regolamento termine di preavviso di cinque minuti, per consentire il decorso del quale sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 9,50.

La Camera, con votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, respinge la proposta di rinviare il seguito della discussione.

LUCIO MARENGO osserva che la mancata approvazione del provvedimento pregiudicherebbe irrimediabilmente lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, con grave danno per l'immagine internazionale dell'Italia e nocumento per le possibilità di crescita di una regione mal governata per cinquant'anni. L'importanza dei Giochi nell'ambito dei rapporti fra le popolazioni e gli Stati del bacino mediterraneo è nota e necessita l'attenzione del Parlamento, indipendentemente dalle differenze di carattere ideologico o di collocazione geografica (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedi-

mento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

SAURO TURRONI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che il Governo ha manifestato coerente contrarietà alle modificazioni introdotte dal Senato, per le motivazioni efficacemente illustrate dal relatore Turroni, cui si associa.

Peraltro il rischio che le manifestazioni sportive siano affidate ad altri Paesi che ne hanno fatto richiesta induce a preferire in ogni caso una tempestiva approvazione del provvedimento; per questo riterrebbe opportuno il ritiro di tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non ha ritenuto ricevibili una serie di emendamenti, alcuni perché riferiti a parti del testo non modificato dal Senato, altri, a firma dei deputati Molgora, Bonafini e Roscia, che non sono inseriti nel fascicolo a stampa, in quanto coinvolgono profili di carattere costituzionale che non possono trovare adeguata sede nell'ambito del procedimento legislativo ordinario e tantomeno nell'esame di un disegno di legge di conversione per i limiti inerenti la natura dell'atto e del relativo procedimento di conversione.

GIUSEPPE PALUMBO, sottolineando la rilevanza del provvedimento, ricorda che sempre nel 1997 si svolgeranno in Sicilia le *Universiadi*, una manifestazione di rilevanza mondiale per cui non sono ancora stati predisposti i necessari interventi legislativi.

LUCIO MALAN ritira il suo emendamento 9. 1, auspicando che il rigore economico applicato in questa occasione sia la norma per ogni successivo intervento finalizzato all'organizzazione di manifestazioni sportive e non (*Applausi*).

SAURO TURRONI, *Relatore*, invita i presentatori di tutti gli emendamenti a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE prende atto di una richiesta di votazione nominale sugli emendamenti che risulta appoggiata dal prescritto numero di deputati. Sospende quindi la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,20.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Molgora 10. 1.

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10. 1 facente parte di un complesso di emendamenti volti a ridurre le spese previste dal provvedimento.

Ritiene necessario evitare che, come avvenuto in passato, lo svolgimento di manifestazioni sportive comporti perdite di gestione.

PRESIDENTE avverte che per le dichiarazioni di voto in dissenso dal proprio gruppo la Presidenza ha fissato il termine massimo di un minuto per la durata di ciascun intervento.

GIOVANNI MASTRANGELO osserva come siano stati presentati emendamenti volti ad innescare un'ennesima provocazione nei confronti del Mezzogiorno riducendo gli stanziamenti previsti per i Giochi del Mediterraneo. Un gruppo della mag-

gioranza contesta al Governo un metodo di spesa che non condivide. Il gruppo di alleanza nazionale, da parte sua, pur nutrendo talune perplessità, intende favorire una rapida approvazione del provvedimento (*Applausi del gruppo di Alleanza nazionale*).

FLAVIO BONAFINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, deplora la logica assistenzialista che ispira questo provvedimento (*Reiterati commenti del deputato Landolfi*). Ritira quindi la sua firma dall'emendamento Molgora 10. 1.

VINCENZO TRANTINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che la politica della lesina potrebbe estendersi ben oltre il contenuto dell'emendamento Molgora 10. 1: soprattutto se l'unità di misura della lega nord è il costo — trecento lire — delle pallottole da destinare ai magistrati (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Certo, la lega è al di fuori di questo sistema, addirittura su un altro pianeta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

SERGIO CASTELLANETA ritiene che il provvedimento sia una tipica espressione della « prima Repubblica ». L'esperienza dei mondiali di calcio e delle Colombiane ha dimostrato che spese di tal fatta non recano alcun beneficio alle collettività; lo strumento delle conferenze di servizi ha già dimostrato i suoi limiti.

Le popolazioni alluvionate attendono ancora i fondi loro spettanti: dichiara quindi voto favorevole (*Applausi*).

LUIGI ROSSI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che si asterrà dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 10. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	399
Astenuti	15
Maggioranza	200
Hanno votato sì	60
Hanno votato no	339

(*La Camera respinge*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bonafini 10. 2.

FLAVIO BONAFINI ne raccomanda l'approvazione: occorre rifiutare la logica assistenzialista del *do ut des*, purtroppo tuttora diffusa. È evidente il rischio di uno sfondamento dei tetti di spesa preventivati.

CARMINE PATARINO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale all'emendamento Bonafini 10. 2: esso non appare neppure espressione di una goliardica provocazione, ma veicola il tentativo di affermare una preconcetta contrarietà agli interessi del Mezzogiorno (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ATTILIO SIGONA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia, sottolineando come la vicenda abbia fatto emergere l'isolamento politico del gruppo della lega nord. L'antimeridionalismo immotivato non può essere ammesso neppure come provocazione, né è accettabile la contrapposizione tra alluvionati del Nord e terremotati del Sud.

DANIELE MOLGORA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal voto, constatando che in Parlamento esistono accordi surrettizi che danno luogo ad una larga maggioranza antinordista.

GIOVANNI MEO ZILIO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che si asterrà dal voto: la lega nord non è anti-meridionalista, ma vuole un nuovo modo

di sostegno al Mezzogiorno, con interventi mirati e trasparenti, piuttosto che con finanziamenti a pioggia gestiti dalla mafia (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

SERGIO CASTELLANETA rileva che non si può accusare il gruppo della lega nord di antimeridionalismo ogni volta che si esamina un provvedimento che stanziava fondi per il Mezzogiorno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*): la questione riguarda in realtà l'uso che quei fondi avranno effettivamente in questo specifico caso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonafini 10. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	388
Astenuti	16
Maggioranza	195
Hanno votato sì	60
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

VALTER BIELLI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE dà atto al deputato Bielli di questa precisazione.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bonafini 12. 1.

DANIELE MOLGORA, raccomandandone l'approvazione, precisa che nella votazione precedente ha erroneamente espresso voto favorevole anziché astenersi. L'emendamento Bonafini 12. 1 è volto ad accrescere l'efficienza dell'attività amministrativa necessaria per la realizzazione delle opere previste.

Inversione dell'ordine del giorno.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, a causa della presentazione di nuovi, significativi emendamenti da parte del Governo al disegno di legge di conversione n. 2443, chiede un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di spostare la discussione di tale provvedimento dal punto 4 al punto 5, anticipando al punto 4 il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 2438.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta del deputato Benedetti Valentini, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, a un oratore contro e ad uno a favore.

LUIGI ROSSI, parlando contro, osserva come si tratterebbe di posticipare l'esame di un provvedimento di estrema rilevanza.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare a favore, pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Benedetti Valentini.

Dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, è approvata.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2418-B.

FLAVIO BONAFINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la sua astensione dal voto sul suo emendamento 12. 1.

GIOVANNI MASTRANGELO riconosce come numerose opere in passato non siano state concluse, ma osserva come l'approvazione dell'emendamento Bonafini 12. 1 ritarderebbe in ogni caso l'approvazione del provvedimento. Dichiara, quindi, voto contrario.

MARIO LANDOLFI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la sua astensione dal voto.

GIULIO ARRIGHINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene non debba considerarsi provocazione tutto ciò che rappresenta un nuovo modo di fare politica, lontano dal clientelismo e dal vittimismo che caratterizzano la condotta di alleanza nazionale.

PAOLO AGOSTINACCHIO, parlando in dissenso dal suo gruppo, deplora il tentativo di porre su un piano localistico una discussione che dovrebbe vertere sulla materia del provvedimento (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonafini 12. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	348
Astenuti	14
Maggioranza	175
Hanno votato sì	48
Hanno votato no	300

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bonafini 12. 2.

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bonafini 12. 2, tendente a spingere una zona del Paese — fuori da ogni intento provocatorio — a perseguire tempi più solleciti di quelli della politica, promuovendo l'effettuazione delle opere con la massima rapidità compatibile con i necessari controlli. Respinge le accuse di razzismo, provenienti forse da chi sa di meritarsele, e gli atteggiamenti scomposti di chi magari intende difendere interessi sottostanti (*Proteste dei deputati Mastrangelo e Napoli*).

GIUSEPPE SCOTTO di LUZIO osserva che questo provvedimento appartiene a tutto il Parlamento, che ne ha modificato il tenore rispetto all'originario testo formulato in modo non chiaro dal Governo

Berlusconi. Ritiene quindi che il Parlamento debba entrare nel merito delle questioni: a ciò potrebbe concorrere un chiarimento deciso da parte del Governo, che — attraverso l'indicazione delle opere da realizzare — dimostrerebbe l'insufficienza dei fondi stanziati (*Applausi*).

FLAVIO BONAFINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritira la propria firma dal suo emendamento 12. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 12. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	339
Astenuti	10
Maggioranza	170
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	298

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 12. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	348
Astenuti	9
Maggioranza	175
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

DANIELE MOLGORA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento Lenti 12. 4.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
IGNAZIO LA RUSSA**

Fa presente un tale emendamento è idoneo a ridurre la spesa conseguente al provvedimento.

MARIA CELESTE NARDINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Lenti 12. 4.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 12. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	348
Astenuti	15
Maggioranza	175
Hanno votato sì	59
Hanno votato no	289

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Tatarella ed altri n. 9/2418-B/1 e Turroni ed altri n. 9/2418-B/2 (vedi l'allegato A).

Avverte altresì che è stato presentato un ordine del giorno a firma del deputato Castelli, che la Presidenza giudica irricevibile in quanto relativo ad argomento affatto estraneo all'oggetto della discussione.

ROBERTO CASTELLI chiede che la Presidenza chiami l'Assemblea a pronunciarsi sull'ammissibilità del suo ordine del giorno, tendente ad estendere le procedure accelerate per la realizzazione di opere pubbliche ad altre zone del Paese, in particolare quelle in cui le condizioni della viabilità sono frequentemente causa d'incidenti stradali con elevato numero di vittime.

PRESIDENTE osserva che la distanza del contenuto dell'ordine del giorno dalla materia del provvedimento non consente

alla Presidenza di esercitare la facoltà, ad essa attribuita dal regolamento, di consultare l'Assemblea sulla sua ammissibilità.

Per altro, ove l'onorevole Castelli ritenesse di riformulare il suo ordine del giorno delimitandone la materia in modo più coerente con l'oggetto del provvedimento, la Presidenza potrebbe riconsiderare la questione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE**

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, accetta gli ordini del giorno Tatarella n. 1 e Turroni n. 2.

GIOVANNI MASTRANGELO non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Tatarella n. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Turroni n. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	358
Astenuti	5
Maggioranza	180
Hanno votato sì	350
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

ROBERTO CASTELLI, parlando per una precisazione, non ritiene di riformulare il suo ordine del giorno in modo da restringerne la portata alle sole regioni interessate dal provvedimento: era sua intenzione infatti estendere all'intero territorio le procedure semplificate.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ROBERTO CASTELLI rileva l'inopportunità di introdurre procedure differenziate per le opere pubbliche in relazione a specifiche aree del territorio nazionale: esistono gravi emergenze in tutto il Paese,

specie per quanto attiene alla viabilità. È per questi motivi che non parteciperà alle votazioni (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

IGNAZIO LA RUSSA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale su un provvedimento che interessa non parti del territorio nazionale, ma manifestazioni che danno prestigio a tutto il Paese: si sono invece registrate opposizioni ed atteggiamenti di carattere settario e scissionista (*Commenti di deputati del gruppo della lega nord — Proteste dei deputati di alleanza nazionale*).

Occorre rispetto per il Parlamento italiano: ma chi pronunzia simili commenti è forse degno di andare al cosiddetto parlamento di Mantova (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che la Commissione bilancio non ha mai dato parere favorevole a provvedimenti privi di copertura.

MARIA CELESTE NARDINI, nel dichiarare che i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti si asterranno dalla votazione, sottolinea la necessità di discutere con maggiore serietà: il provvedimento rappresenta senza dubbio per la Puglia un'occasione di comunicazione con gli altri paesi del Mediterraneo.

FLAVIO BONAFINI osserva come il Senato abbia ridotto gli stanziamenti per i giochi del Mediterraneo relativi al 1997, mentre ora l'ordine del giorno Tatarella n. 1, accettato dal Governo, impegna il Governo stesso ad aumentare tale stanziamento: si tratta di un inammissibile gioco delle parti.

DANIELE MOLGORA dichiara voto contrario sul provvedimento — che apre la via a spese incontrollate — denunciando la forzatura operata restringendo i tempi destinati al suo esame da parte dell'Assemblea. Il Nord non può più tollerare interventi assistenziali destinati ad ingrassare

piccoli gruppi di potere (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ELISABETTA CASTELLAZZI dichiara voto contrario. Nel momento in cui si chiedono sacrifici ai lavoratori e al Paese, non si possono consentire spese fuori controllo, che andrebbero magari poste a carico del collega Vicepresidente della V Commissione, il quale ha dato assicurazioni assolutamente prive di fondamento sulla copertura finanziaria. Invita quindi tutti i colleghi a valutare responsabilmente e personalmente gli effetti del loro voto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO LA SAPONARA richiama l'attenzione sulle recenti vicende giudiziarie che hanno fatto emergere gravi illegalità nella gestione delle opere pubbliche nel napoletano; concorda quindi con le considerazioni dei deputati della lega nord, e dichiara il proprio voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

BRUNO SOLAROLI, dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, sottolinea che la Commissione bilancio ha correttamente svolto il proprio lavoro: eventuali critiche al provvedimento devono dunque riguardare il merito e non le procedure.

MARIO BORGHEZIO ricorda che fra i padri della Patria campeggiano i nomi di molti settentrionali — fra cui quello del piemontese Quintino Sella — che molto da ridire avrebbero su questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

DANIELE ROSCIA ricorda al deputato Solaroli che la Commissione bilancio ha esaminato in maniera superficiale il provvedimento: come in altre occasioni vi è stato scarso rigore nel verificare la copertura delle spese previste. Dichiara il suo voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2418-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	343
Astenuti	39
Maggioranza	172
Hanno votato sì	297
Hanno votato no	46

(La Camera approva).

Sulle dimissioni del deputato Marilena Marin.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera, datata 25 aprile 1995, dal deputato Marilena Marin:

« Considerato superato il periodo di particolare emergenza politica che mi aveva spinto a ritirare le mie dimissioni, con questa lettera intendo confermare le mie dimissioni da deputato ».

Con osservanza

Marilena Marin ».

Avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto.

LELIO LANTELLA esprime rammarico per le dimissioni presentate dalla collega Marin, le cui doti personali e politiche ha potuto conoscere e apprezzare. In particolare, ritiene meriti riconoscimento la scelta di dedicare il proprio impegno al mandato presso il Parlamento europeo.

Per questo ritiene che le dimissioni debbano essere accolte, non potendo l'Assemblea sindacare i motivi delle medesime, ma solo valutare la libertà e la personalità dell'atto. Occorre evitare d'al-

tronde che siano presentate dimissioni a fini strumentali – magari per dar prova di una inesistente serietà – e con esiti farseschi.

Nonostante la prassi invalsa, che vuole siano respinte in prima istanza le dimissioni presentate, ritiene dunque opportuno che l'Assemblea accolga la richiesta della collega Marin rispettandone la volontà, non potendosi tenere vincolata da una prassi che, evidentemente, non integra per sua natura l'*opinio iuris et necessitatis* costitutiva della consuetudine. Dichiaro quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici e di forza Italia*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Marilena Marin.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	333
Astenuti	3
Maggioranza	167
Voti favorevoli	161
Voti contrari	172

(La Camera respinge).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 132, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2438).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 29 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

sul testo del disegno di legge ».

« PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Bono 1. 1, Caveri 1. 4, Jannone 1. 5, Lucchese 1. 18, Bono 1. 19, 1. 20, Jannone 1. 21, 1. 22, Bono 1. 27, Manca 1. 33, 1. 32, 1. 36, 1. 34, 1. 35, Bono 1-bis. 1, 2. 1, 2. 2, 2. 3, Pace Giovanni 2. 4, Molgora 3. 4, Pistone 3. 5, sugli identici emendamenti Muzio 4. 2 e Malvezzi 4. 3, sugli identici emendamenti Castellani 6. 1, Pistone 6. 2, Flego 6. 3, Jannone 6. 4 e Lucchese 6. 17, sugli emendamenti Agostini 6. 5, Barra 6. 6, 6. 7, sugli identici emendamenti Barra 6. 8, Pistone 6. 9, Castellani 6. 10, Flego 6. 11 e Jannone 6. 12, sugli emendamenti 6. 18 della Commissione e Barra 6. 16; sugli articoli aggiuntivi Pace Giovanni 1-bis. 03, Ballaman 1-bis. 01, Barra 1-bis. 04, Anghinoni 2. 01, Ballaman 2. 05, 2. 06, Anghinoni 2. 02, Gilberti 2. 04, Ballaman 2. 07, Turci 6. 04, Barra 6. 01, sugli identici articoli aggiuntivi Malvezzi 6. 02 e Muzio 6. 03, nonché sugli emendamenti Devetag 7. 1 e 9. 2 della Commissione in quanti tutti suscettibili di recare oneri finanziari,

NULLA OSTA

su tutti gli altri emendamenti ».

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti, articoli aggiuntivi e subemendamento si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi allegato A*).

Avverte che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento non ritiene ammissibili in quanto recanti materie non strettamente attinenti al contenuto del decreto-legge i seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi: Jannone 1. 21, che esclude il pagamento di interessi per il tardivo versamento di somme dovute al fisco a seguito di accertamento con adesione; Trinca 1. 23 sulla proroga del termine per l'adeguamento a determinati requisiti professionali da parte degli intermediari finanziari; Sigona 1. 25, che definisce le vendite promozionali con raccolta di punti; Jannone 1. 22 sulla sospensione

del pagamento di imposte per le aziende creditrici dell'Efim; Bono 1. 27 in materia di trattamento fiscale delle società di comodo; Manca 1. 33; Campatelli 1. 31; Manca 1. 37, 1. 32, 1. 36, 1. 34, 1. 35; Brunale 2. 7 e 2. 8; Manca 4. 01 riguardanti aspetti normativi e tributari relativi alla finanza locale; Pace Giovanni 1. 24 e 2. 6 concernenti gli accertamenti per le imposte sui redditi e l'imposta sul valore aggiunto relativi a somme percepite illecitamente; Sigona 1-bis. 2 che estende alle irregolarità contributive, previdenziali ed assistenziali la possibilità di sanatoria prevista per i contribuenti residenti nei comuni terremotati della Sicilia orientale; Pace Giovanni 1-bis. 03 sull'iscrizione a ruolo delle imposte liquidate dai centri di servizio; 1-bis. 05 e 1-bis. 02 in materia di accertamento delle imposte; Ballaman 1-bis. 01 recante norme sulla presentazione delle dichiarazioni dei redditi per le persone giuridiche; Barra 1-bis. 04 sulla proroga dei componenti la Commissione tributaria centrale; Pace Giovanni 2. 4 e 2. 5 concernenti modifiche al regime dell'imposta sul valore aggiunto relative ad aspetti non disciplinati dal decreto in esame; Ballaman 2. 05 e 2. 06 sulla compensazione tra crediti tributari e contributi dovuti al Servizio sanitario nazionale; Anghinoni 2. 01 e 2. 02 concernenti le accise sui combustibili per uso agricolo; Lucchese 2. 03 recante norme sulle società cooperative e loro consorzi; Gilberti 2. 04 sui rimborsi IVA mediante l'emissione di ulteriori titoli di Stato; Ballaman 2. 07 sulla disciplina delle detrazioni per l'abitazione principale; Lucchese 3. 01 e Jannone 3. 02 sull'esclusione dell'applicazione dell'IVA per i contributi pubblici destinati all'emergenza abitativa; Turci 6. 04 e Barra 6. 01 sull'esenzione dell'imposta regionale sul gas metano per determinati usi industriali; Malvezzi 6. 02 e Muzio 6. 03 recanti una sospensione del pagamento dell'imposta sul gas metano per i residenti nei comuni alluvionati dell'Italia nord-occidentale; Alemanno 10. 01 recante norme sul personale dell'amministrazione tributaria.

NICOLA BONO ricorda che si tratta della terza reiterazione del provvedimento. Il gruppo di alleanza nazionale ha ridotto al minimo il numero degli emendamenti presentati, intendendo instaurare un confronto produttivo sul testo: ciò peraltro non è stato possibile in passato, per l'indisponibilità del Governo e di altri gruppi.

Numerose proposte di deputati del gruppo di alleanza nazionale sono state già accolte dalla Commissione. Permane invece un contrasto sul tema dell'apposizione del visto di conformità, che non deve essere ulteriormente estesa a soggetti non qualificati professionalmente.

Non si tratta di una posizione di difesa corporativa: la gestione del visto di conformità deve avvenire in un quadro di certezza delle competenze, evitando di banalizzare l'istituto, a garanzia del pubblico e dell'erario, respingendo le spinte delle categorie che pretendono un riconoscimento solo perché iscritti in albi camerali o perché in possesso di una partita IVA.

La revisione delle riserve professionali nel settore aziendale, contabile e tributario richiede una attenta e organica attuazione, evitando l'estensione a contagocce.

Il Governo dovrebbe prendere al proposito una posizione chiara e coerente, richiamando alla ragione i gruppi della maggioranza.

Il gruppo di alleanza nazionale ha presentato altri emendamenti migliorativi del testo, in linea con il tentativo, già avviato dal Governo Berlusconi, di rendere più corretto e umano il rapporto tra fisco e cittadino. Si riserva quindi di esprimere una valutazione sul testo dopo la votazione degli emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIORGIO JANNONE sottolinea l'esigenza di giungere finalmente all'approvazione del provvedimento: particolare attenzione va dedicata all'articolo 3 che reca norme potenzialmente dannose per l'ordine dei commercialisti e che parrebbe opportuno sopprimere.

Va altresì rilevata ancora una volta la differenza nei criteri di ammissibilità degli emendamenti applicati nei due rami del

Parlamento: invita la Presidenza della Camera a riconsiderare la questione.

TEODORO STEFANO TASCONE esprime apprezzamento per il Governo, che si è espresso contro la riscata maggioranza che ha consentito di ricomprendere nel provvedimento i tributaristi, nonostante il contrario avviso del Consiglio di Stato.

ATTILIO SIGONA osserva come vadano sostenute anche le ragioni dei tributaristi che sono di natura logica e giuridica. Il metro per valutare l'attitudine a svolgere una determinata attività non può essere infatti solo il titolo di studio o il superamento di determinati esami. Ricorda in proposito come un'associazione rappresentativa dei tributaristi abbia presentato un ricorso all'autorità *antitrust* per la definizione delle competenze delle categorie.

Ritiene che la Commissione finanzia sia pervenuta ad una soluzione equilibrata nei confronti dei tributaristi che si augura ponga fine a questa sorta di guerra tra gli albi.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, accetta il subemendamento 0. 1. 4 .1. del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Bono 1. 1, Caveri 1. 4, Manca 1. 6, Jannone 1. 7, Pace 1. 8, Manca 1. 28 e 1. 29, Pinza 1. 39 e 1. 15, Manca 1. 30, Sigona 1. 26, Jannone 1. 38, Bono 1-bis. 1, Barra 2. 9 e Castellani 2. 10; invita il Governo a ritirare il suo emendamento 1. 17, al quale altrimenti è contrario, come è contrario ai restanti emendamenti, riservandosi di esprimere il parere sugli emendamenti e articolo aggiuntivo riferiti agli articoli 3 e seguenti. Preannunzia per altro l'orientamento della Commissione, favorevole alla soppressione dell'articolo 3.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 11, 1. 14, 1. 17, 1. 16, e del subemendamento 0. 1. 4. 1 del Governo; si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Caveri 1. 4,

Manca 1. 6, Jannone 1. 7, Pace 1. 8, Pinza 1. 39 e 1. 15, Sigona 1. 26 e Jannone 1. 38; è contrario ai restanti emendamenti, con la riserva già espressa dal relatore.

La Camera approva l'emendamento Bono 1. 1, il subemendamento 0. 1. 4. 1 del Governo, l'emendamento Caveri 1. 4, nel testo modificato dal subemendamento approvato; respinge l'emendamento Jannone 1. 5, gli identici emendamenti Jannone 1. 9 e Malvezzi 1. 10; approva gli identici emendamenti Manca 1. 6, Jannone 1. 7 e Pace 1. 8; respinge l'emendamento 1. 11 del Governo; approva l'emendamento Manca 1. 28, respinge dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi gli identici emendamenti Jannone 1. 12 e Malvezzi 1. 13, e l'emendamento 1. 14 del Governo; approva gli emendamenti Manca 1. 29 e Pinza 1. 39.

PRESIDENTE avverte che è così assorbito l'emendamento Pinza 1. 15.

La Camera respinge l'emendamento 1. 17 del Governo; approva l'emendamento Manca 1. 30; respinge gli emendamenti 1. 16 del Governo, Lucchese 1. 18, Bono 1. 19 e 1. 20; approva gli emendamenti Sigona 1. 26, Jannone 1. 38 e Bono 1-bis. 1; respinge gli emendamenti Sigona 1-bis. 3, Bono 1-bis. 4, 2. 1, 2. 2 e 2. 3; approva gli identici emendamenti Barra 2. 9 e Castellani 2. 10.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, fa presente che il Comitato dei nove ha deliberato di esprimere parere favorevole agli identici emendamenti Jannone 3. 1, Sigona 3. 2 e Molgora 3. 3, soppressivi dell'articolo 3; la materia richiede infatti uno specifico intervento legislativo. È quindi contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ritiene opportuno comunque giungere all'entrata a regime dei centri di assistenza fiscale, che possono contribuire all'efficienza dell'amministrazione finanziaria: si rimette quindi all'As-

semblea relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 3, preannunciando che, qualora esso fosse soppresso, occorrerà provvedere urgentemente con altro provvedimento in materia.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Jannone 3. 1, Sigona 3. 2 e Molgora 3. 3.

NICOLA BONO prende atto con compiacimento della decisione della Commissione e dell'indirizzo espresso dal Governo: il problema di fondo delle riserve professionali dovrà essere affrontate in modo completo e definitivo. Dichiara quindi voto favorevole.

ROBERTO PINZA dichiara anche egli voto favorevole: sarebbe stato opportuno risolvere prima in tale modo la questione, evitando di strumentalizzare a fini elettorali le pressioni delle categorie.

Occorrerà in primo luogo chiarire la funzione del visto di conformità nonché le conseguenze della fedele apposizione di tale visto: in tal senso dovrà intervenire apposito provvedimento normativo.

ROBERTO ASQUINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord; si tratta in sostanza dello stralcio della questione, in vista dell'adozione di uno specifico provvedimento, che conduca ad un'equilibrata soluzione della controversia.

FLAVIO TRINCA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

LANFRANCO TURCI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo; sarebbe stato preferibile risolvere la questione già nell'ambito del provvedimento in esame. Peraltro sottolinea l'esigenza di potenziare la funzionalità dei centri di assistenza fiscale, che costituiscono un imprescindibile strumento di collaborazione tra categorie e amministrazione tributaria.

In questo senso occorrerà consentire comunque lo svolgimento da parte delle associazioni di categoria dei servizi di assistenza nei confronti degli associati: tale esperienza positiva non può essere sacrificata solo per dare spazio alle rivendicazioni delle corporazioni professionali.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti: occorre giungere rapidamente alla conversione del provvedimento, per affrontare il tema dei centri di assistenza fiscale in modo responsabile e in conformità agli interessi dei cittadini.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la soppressione dell'articolo 3 darà luogo alla necessità di rivedere nel complesso l'istituto dell'assistenza fiscale, e non solo l'abilitazione ad apporre il visto di conformità.

La Camera approva gli identici emendamenti Jannone 3. 1, Sigona 3. 2 e Molgora 3. 3.

PRESIDENTE avverte che sono così preclusi gli emendamenti Molgora 3. 4, Pistone 3. 5 e 3. 6, Lucchese 3. 21, Pistone 3. 7, Valducci 3. 24, Turci 3. 8, Muzio 3. 9, Jannone 3. 10, Lucchese 3. 22 e 3. 23, Valducci 3. 25, Canavese 3. 20, gli identici emendamenti Bono 3. 12, Jannone 3. 13, Molgora 3. 11, gli emendamenti Sigona 3. 14, 3. 15, 3. 16 e 3. 17, Jannone 3. 18, Molgora 3. 19.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6. 18 — come riformulato su proposta del Governo — e 9. 2 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Asquini 7. 6. Invita i presentatori degli emendamenti Muzio 4. 2, Malvezzi 4. 3, Castellani 6. 1 e 6. 10, Pistone 6. 2 e 6. 9, Flego 6. 3 e 6. 11, Jannone 6. 4 e 6. 12, Lucchese 6. 17, Agostini 6. 5, Barra 6. 6, 6. 7 e 6. 8 e 6. 16 e Bono 6. 15 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. È

contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo. Chiede peraltro che l'emendamento 6. 18 della Commissione nel testo riformulato sia posto in votazione prioritariamente rispetto agli altri emendamenti riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ritira l'emendamento 9. 1 del Governo. Raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 4. 02 del Governo. Si rimette all'Assemblea sull'emendamento 6. 18 della Commissione nel testo riformulato. È contrario all'emendamento 9. 2 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

GIORGIO VIDO, parlando sull'ordine dei lavori, segnala l'opportunità di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito, attesa la rilevanza della materia e l'esiguità del numero dei presenti. Ritiene che la questione attenga anche alla dignità del Parlamento.

PRESIDENTE fa presente che non è pervenuta alcuna richiesta di verifica del numero legale, la cui sussistenza si presume.

La Camera respinge l'emendamento Bono 4. 1.

ANGELO MUZIO sottolinea la rilevanza delle questioni toccate dal suo emendamento 4. 2, riguardante sospensione di tributi in favore delle popolazioni alluvionate dell'Italia settentrionale. Il Governo ha già effettuato interventi e ha espresso disponibilità per ulteriori iniziative: occorre tuttavia che tutti gli aspetti e le misure agevolative di carattere tributario vengano affrontati, anche con riguardo al documento di programmazione economico-finanziaria.

Ritira quindi tale suo emendamento.

VALERIO MALVEZZI ritira sulla base delle medesime considerazioni il suo emendamento 4. 3. Ricorda per altro che sa-

rebbe giustificata l'esenzione — non la semplice sospensione — da imposte gravanti su beni e attività danneggiate dall'alluvione. Invita il Governo a tenere conto dei problemi già affrontati nell'atto di indirizzo approvato dalla Camera.

La Camera respinge l'articolo aggiuntivo 4. 02 del Governo; approva l'emendamento 6. 18 della Commissione, nel testo riformulato.

PRESIDENTE avverte che sono assorbiti gli emendamenti Castellani 6. 1, Pistone 6. 2, Flego 6. 3, Jannone 6. 4, Lucchese 6. 17, Agostini 6. 5, Barra 6. 6, 6. 7, 6. 8, Pistone 6. 9, Castellani 6. 10, Flego 6. 11, Jannone 6. 12, Bono 6. 15.

Prende atto che il presentatore dell'emendamento Barra 6. 16 lo ritira.

FLAVIO DEVETAG raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 1 e dei successivi, riguardanti l'inserimento dei comuni veneti appartenenti alle aree di confine nella quarta faccia prevista dalla legge riguardante tali aree. Essi tendono ad evitare ingiuste discriminazioni rispetto alle agevolazioni fiscali previste.

La Camera respinge gli emendamenti Devetag 7. 1 e 7. 2.

ROBERTO ASQUINI ritira il suo emendamento 7. 3.

La Camera respinge gli emendamenti Devetag 7. 4 e Asquini 7. 5; approva l'emendamento Asquini 7. 6, respinge l'emendamento Asquini 7. 7.

ROBERTO ASQUINI ritira i suoi emendamenti 7. 8, e 7. 9.

La Camera respinge l'emendamento Devetag 7. 10; approva l'emendamento 9. 2 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Lucchese e Trinca n. 9/2438/1 e Paleari n. 9/2438/2 (vedi l'allegato A).

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, li accoglie.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Lucchese n. 1 non insistono per la votazione.

La Camera approva l'ordine del giorno Paleari n. 2.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di rinviare ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a tale richiesta; rinvia pertanto ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

GIACOMO GARRA sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sull'approvigionamento idrico di talune zone della Sicilia.

LUCIO MALAN sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione riguardante la cessione dell'Alfa Romeo alla FIAT.

ANDREA AGNALETTI sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione a risposta in Commissione relativa ai lavori di miglioramento di una strada situata all'altezza dell'uscita per Tivoli dell'autostrada Roma-L'Aquila.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dai deputati Garra, Malan e Agnaletti.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 15 giugno 1995, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Votazione finale del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 132, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2438).

— *Relatore: Paleari.*
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, nonché di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale (2443).

— *Relatore: Benedetti Valentini.*
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione della domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:*

Nei confronti del deputato Franco Marini, nella sua qualità di ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tem-*

pore, per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (concussione) (Doc. *IV-bis*, n. 3).

— *Relatore: Finocchiaro Fidelbo.*

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 359. — Senatori CAVAZZUTI ed altri — Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (*Approvato dal Senato*) (2231).

SCALIA ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (387).

REBECCHI ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (959).

— *Relatori: Perticaro, per la IX Commissione; Bernini, per la X Commissione.*
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 14,30.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,55.

